

POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE IN MATERIA DI INVESTIMENTI

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

1. Premessa ed inquadramento normativo

Il presente documento fornisce informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti della compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. (di seguito, la Compagnia).

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "direttiva SFDR");
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (di seguito "direttiva Tassonomia");
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.

Le presenti Linee Guida, inoltre, sono coerenti ed integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo CNP Assurances, riportate al punto successivo.

2. Obiettivi del documento e integrazione dei rischi di sostenibilità in CNP Assurances

Lo scopo di questo documento è presentare come la Compagnia integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental Social Governance, abbreviato in "ESG").

Per "rischio di sostenibilità" si intende quindi un evento o una situazione relativa agli ambiti ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifici, potrebbe avere un impatto negativo materiale, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.

La Compagnia gestisce le attività d'investimento per conto degli assicurati e per conto degli azionisti, direttamente o indirettamente attraverso la delega a società di gestione del risparmio. In qualità di investitore a lungo termine, è consapevole che l'integrazione dei criteri ESG nella valutazione degli investimenti contribuisce alla creazione di valore e ottimizza nel tempo il rapporto rendimento/rischio.

Tale integrazione avviene in coerenza con quanto previsto dal Gruppo CNP Assurances.

CNP Assurances, in quanto firmataria del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principles for Responsible Investment (PRI) e della Net-Zero Asset Owner Alliance, ha implementato una strategia di investimento responsabile sin dal 2006. Le quattro condizioni che guidano l'integrazione dei criteri ESG sono le seguenti:

- A.** Rispetto dei diritti umani e dei cittadini, come definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- B.** Rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), inclusi i) la libertà di associazione, ii) il diritto alla contrattazione collettiva, iii) l'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e iv) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro;
- C.** Promozione della difesa dell'ambiente e della transizione ambientale ed energetica, iniziative per la riduzione dei cambiamenti climatici o al loro adattamento;
- D.** Lotta alla corruzione

I principali rischi per la sostenibilità presi in considerazione da CNP Assurances sono monitorati tramite una strategia di investimento responsabile che, operativamente, è attuata per mezzo dei tre seguenti pilastri i) la politica di impegno a lungo termine in qualità di azionista, ii) la politica di esclusione e iii) la selezione degli investimenti sulla base di criteri ESG.

3. Integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti della Compagnia e perimetro di applicazione

Le linee guida del presente documento, di seguito definite, si applicano ai seguenti attivi della Compagnia:

- o Portafoglio Vita Classe C;

- Portafoglio Vita Classe D.

Attualmente non rientrano nel perimetro gli strumenti finanziari derivati e la liquidità.

La strategia di investimento responsabile costituisce parte integrante della strategia di investimento approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Viene implementata una governance responsabile degli investimenti per consentire al Consiglio di Amministrazione, all'alta direzione, ai comitati della Compagnia di integrare i principi ESG nei rispettivi processi decisionali.

L'attuazione operativa ed efficace di processi di investimento responsabili è di competenza dell'Area Finanza e coordinata dal Chief Financial Officer, che supervisiona e garantisce l'implementazione operativa della strategia di investimento responsabile nell'ambito delle decisioni di investimento e dei comitati investimenti.

La gestione dei rischi di sostenibilità negli investimenti viene declinata in base alla natura dei prodotti e delle asset class considerate, tramite due strategie complementari di seguito descritte:

- a) politica di esclusione di paesi, settori e strumenti finanziari, al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati;
- b) adozione di criteri ESG nel processo di selezione dei nuovi investimenti.

Per quanto riguarda, invece, le politiche di impegno adottate dalla Compagnia ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, esse sono disponibili sul sito della Compagnia, all'indirizzo www.gruppocnp.it

3.a) Politica di esclusione

Nell'ambito della sua strategia per la gestione del rischio di sostenibilità nel proprio portafoglio di investimenti, CNP Assurances ha stabilito una politica di esclusione per alcuni paesi e società.

Questo elenco, che si applica a tutti gli investimenti di CNP Assurances come gruppo, si esplica in due distinte watchlist:

- 1) Compliance and CSR Supervision standards with regard to investing activities in sensitive countries (**c.d. "CO watchlist"**), per le esclusioni riguardanti i paesi;
- 2) List for excluding companies based on ESG criteria (c.d. "**SRI watchlist"**), per le esclusioni riguardanti le imprese private.

La Compagnia, facendo parte del Gruppo CNP Assurances, si attiene alle specifiche cautele richiamate dalle due watchlist e, ove necessario, presenta istanza di autorizzazione/esenzione prima di procedere ad uno specifico investimento, secondo le modalità previste dalla procedura interna del Gruppo.

Le liste si applicano a nuovi acquisti di azioni ed obbligazioni, sia quotati, sia non quotati e agli investimenti indiretti tramite fondi, come di seguito specificato.

Nel caso di titoli già detenuti in portafoglio, verrà presa in considerazione, ove applicabile, una decisione su un piano di disinvestimento.

La Compagnia si impegna a rispettare tali liste di esclusioni e a monitorare affinché i suoi gestori in delega facciano altrettanto.

Di seguito si trova una descrizione dettagliata delle due watchlist

3.a.i) CO watchlist

La lista, redatta dal 2018, viene aggiornata su base annuale dal dipartimento Compliance di CNP Assurances ed inviata a tutte le compagnie facenti parte del gruppo.

Tale lista ha lo scopo di:

- A. garantire il rispetto delle normative in materia di sanzioni economiche e finanziarie, in particolare embarghi e misure restrittive;
- B. garantire il rispetto degli obblighi normativi di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (di seguito abbreviato con l'acronimo "AML/TF");
- C. garantire il rispetto delle normative sui paradisi fiscali e l'approccio di CNP Assurances come investitore responsabile;
- D. Integrare i criteri di governance degli Stati negli investimenti e sostenere i principi del Global Compact.

La lista di esclusioni è redatta sulla base di 9 criteri, legati agli obiettivi sopra riportati:

1. Obiettivo A): Garantire il rispetto delle sanzioni economiche e finanziarie
Le Nazioni Unite e il Consiglio dell'Unione Europea possono adottare misure restrittive, di tipo finanziario o commerciale, nei confronti delle persone fisiche, giuridiche persone o società controllate, appartenenti ad un determinato paese. Tali misure assumono la forma di divieti e restrizioni sugli scambi di specificati beni, tecnologie o servizi con determinati paesi, congelamento dei beni e risorse economiche, misure e talvolta restrizioni all'accesso ai servizi finanziari.
2. Obiettivo B): Elenco dei paesi sensibili, classificati CCC, ossia a rischio medio o alto in base ai criteri utilizzati da organismi internazionali come Gafi-Faft¹, o segnalati come tali dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti o organismi governativi equivalenti facenti parte della Spazio Economico Europeo, dall'OCSE, dal Coface² e da Transparency International³.

¹ Il Gruppo di azione finanziaria (Gafi-Faft) è un organismo intergovernativo, nato nel 1989 con lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del Gafi è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

² Coface è l'acronimo di Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Extérieur, è stata fondata in Francia nel 1946 come agenzia di credito all'esportazione.

³ Transparency International è un'organizzazione internazionale non governativa, con sede a Berlino e fondata nel 1993, che ha come finalità la lotta della corruzione, non solo politica e la prevenzione del crimine. Dal 1995 ha sviluppato l'indice di corruzione percepita - Corruption Perceptions Index (CPI) -, una lista comparativa della corruzione percepita in tutto il mondo che viene aggiornata e pubblicata ogni anno.

3. Obiettivo B): Paesi inseriti nell'elenco FATF 1 dal Gafi, ovvero paesi che presentano carenze strategiche in materia di AML/TF, nei confronti dei quali il Gafi chiede ai suoi membri di adottare contromisure.
4. Obiettivo B): Paesi inseriti nell'elenco FATF 2 dal Gafi, ovvero i paesi sotto osservazione del Gafi, perché non hanno compiuto sufficienti progressi in materia di AML/TF o non si sono impegnati ad attuare un piano d'azione in collaborazione con il GAFI per sopperire alle loro carenze.
5. Obiettivo B): Elenco dei paesi terzi ad alto rischio in base all'elenco della Commissione europea, ovvero paesi terzi il cui sistema AML/TF è inadeguato e per i quali la direttiva UE AML/TF richiede un monitoraggio più attento da parte degli investitori istituzionali.
6. Obiettivo C): Elenco degli Stati e territori non cooperativi, come definiti dal codice fiscale generale francese; tale lista è redatta ed aggiornata sulla base delle indicazioni OCSE e comprende gli Stati e i territori non membri della Comunità Europea ritenuti non cooperativi in materia di trasparenza e scambio di informazioni di natura fiscale, non avendo firmato una convenzione di mutua assistenza amministrativa per lo scambio di tutte le informazioni necessarie per far rispettare la legislazione fiscale con la Francia o con almeno altri dodici Stati o territori.
7. Obiettivo C): La lista nera dei paradisi fiscali redatta dall'Unione Europea, dove sono riportati i Paesi che si sono rifiutati di avviare colloqui con l'Unione Europea o di rimediare alle loro carenze in materia di buona governance fiscale.
8. Obiettivo C): Ulteriore elenco di paradisi fiscali, prodotto confrontando:
 - 1) I paesi classificati ad alto rischio per il segreto fiscale, in base alla classificazione di rischio adottata dal Community Customs Code della Comunità economica europea;
 - 2) I paesi con un ranking inferiore o uguale a 64/1002 dell'indice di Indice di opacità finanziaria misurato dal Tax Justice Network⁴
9. Obiettivo D): Paesi non democratici o corrotti. La cui lista è redatta combinando
 - 1) l'indice di democrazia e grado di libertà di Freedom House⁵ ;
 - 2) l'indice di corruzione percepita di Transparency International.Sulla base di questi due indici, i paesi i) non democratici, ii) che non rispettano i diritti civili e iii) percepiti come corrotti, sono individuati come a rischio ESG "alto" o "molto alto".

⁴ Il Tax Justice Network è una lobby internazionale che combatte gli effetti nocivi di evasione fiscale, elusione fiscale, competizione fiscale e paradisi fiscali.

⁵ Freedom House è una organizzazione non governativa internazionale, con sede a Washington, che conduce attività di ricerca e sensibilizzazione su democrazia, libertà politiche e diritti umani.

La CO watchlist è applicata agli investimenti della Compagnia nel modo seguente:

Portafoglio	Strumento finanziario	Esclusione
Classe C	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e obbligazionari quotati.
	Investimenti diretti in titoli non quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio sia dell'emittente, per investimenti nel capitale proprio o nel debito di una società, sia dell'attività di investimento, per investimenti in immobili e beni infrastrutturali.
	Fondi riservati ad investitori istituzionali	La CO Watchlist si applica sia al paese di registrazione/autorizzazione del fondo, sia al paese di domicilio dell'emittente o dell'attività di investimento.
Classe D	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e obbligazionari quotati, inseriti nei portafogli dei fondi interni assicurativi.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La CO Watchlist si applica al paese di registrazione del fondo.

L'implementazione della CO Watchlist avviene tramite la classificazione dei paesi in tre diverse categorie

- I. WLCO1: paesi sensibili, classificati CCC e quelli con alto rischio ESG: sono autorizzati ma i nuovi investimenti sono soggetti ad un livello di vigilanza, adeguato al loro livello di rischio ESG;
- II. WLCO2: paesi con un rischio ESG molto alto (ad es. la Cina): sono autorizzati, ma soggetti ad un livello di vigilanza adeguato al loro livello di rischio ESG ed è previsto un limite massimo agli investimenti complessivi, sia diretti, sia tramite fondi riservati.
- III. WLCO3: paesi esclusi dagli investimenti: sono compresi in questa lista i paesi i) soggetti a sanzioni finanziarie ed embargo, ii) per i quali il Gafi richiede contromisure, iii) indicati dal Gafi come paese in osservazione, iv) non cooperativi in materia di trasparenza fiscale, v) indicati come paradisi fiscali dall'Unione Europea, vi) paesi non democratici e corrotti.

3.a.i) SRI watchlist

La lista contiene l'elenco aggiornato delle società escluse sulla base di criteri ESG ed è redatto dalla Direzione CSR di CNP Assurances, che ne cura l'aggiornamento periodico.

L'elenco delle società escluse in base a criteri ESG viene riesaminato con cadenza almeno annuale.

Oltre alle revisioni annuali, il Dipartimento CSR di Gruppo può richiedere nuove entrate/uscite dalla SRI watchlist.

Le regole di esclusione della SRI watchlist hanno lo scopo di:

- A. garantire il rispetto delle convenzioni e delle leggi sulle armi firmate dalla Francia;**
- B. garantire il rispetto principi del Global Compact⁶;**
- C. disinvestire gradualmente dal settore del carbone termico;**
- D. non finanziare lo sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali.**
- E. disinvestire gradualmente dal settore del tabacco;**
- F. Proteggere la biodiversità**

La lista di esclusioni della SRI watchlist è redatta sulla base dei seguenti criteri, legati agli obiettivi sopra riportati.

A. Politica sulle armi

CNP Assurances riconosce il diritto e la necessità degli Stati di difendersi e di agire militarmente nel rispetto del diritto internazionale.

CNP Assurances ritiene tuttavia che vi siano rischi specifici legati all'industria delle armi, quali:

- i) l'uso delle armi in violazione dei diritti umani e del diritto internazionale,
- ii) le gravi conseguenze dell'uso di alcune armi per le popolazioni civili e per i territori, anche dopo la fine del conflitto;
- iii) contratti opachi, con elevati rischi di corruzione.

Le convenzioni di Ottawa e Oslo vietano la produzione, l'uso, lo stoccaggio, la vendita e il trasferimento di mine antiuomo e bombe a grappolo, poiché queste armi possono colpire popolazioni civili non coinvolte in un conflitto. La legge francese contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa vieta il finanziamento di armi chimiche e biologiche e la proliferazione di armi nucleari.

Sulla base dei dati ESG forniti da ISS⁷, il team SRI di LA Banque Postale Asset Management aggiorna regolarmente l'elenco di esclusione delle armi non convenzionali.

⁶ Il Global Compact è un'iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, rispettare i principi di responsabilità sociale d'impresa e rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

⁷ Institutional Shareholder Services Inc. (ISS) è il principale fornitore al mondo di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile (SRI) per proprietari di risorse, gestori patrimoniali, hedge fund e fornitori di servizi finanziari.

Questo elenco include tutte le società quotate o non quotate che sono coinvolte, in modo documentato o probabile, nell'uso, sviluppo, produzione, vendita, distribuzione o stoccaggio delle seguenti armi, in modo documentato, dei loro componenti essenziali e dedicati:

- mine antiuomo (APM);
- bombe a grappolo (CB);
- armi chimiche;
- armi biologiche;
- armi nucleari, che esulano dal campo di applicazione del trattato di non proliferazione;
- Armi all'uranio impoverito.

CNP Assurances utilizza direttamente l'elenco di LA Banque Postale Asset Management, senza rielaborazioni.⁸

B. Principi del Global Compact

CNP Assurances riceve dal team SRI di Ostrum Asset Management degli avvisi sui rischi ESG delle aziende detenute in portafoglio o autorizzate all'investimento. Questi avvisi vengono condivisi durante le riunioni trimestrali del Comitato SRI di CNP Assurances e quando la segnalazione corrisponde al mancato rispetto dei principi fondamentali del Global Compact, CNP Assurances chiede a Ostrum AM di condurre un'analisi più approfondita, attraverso un dialogo diretto con l'azienda. Qualora questo dialogo identifichi una situazione che non sarà sanata nel breve termine, la Direzione CSR di CNP Assurances può chiedere di escludere l'azienda dagli investimenti dell'intero gruppo.

C. Politica sul carbone:

CNP Assurances ha adottato un piano di eliminazione graduale del carbone termico e si è impegnata a raggiungere un'"esposizione zero" al carbone termico nel suo portafoglio di investimenti entro il 2030, per i paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. A tal fine CNP Assurances rivedrà periodicamente i criteri di esclusione per il proprio portafoglio di investimenti. Al momento di redazione del presente documento, CNP Assurances ha definito i seguenti criteri di esclusione per il carbone termico:

- I. *Esclusione di nuovi investimenti in:*
 - ☐ società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 10% legati al carbone termico;
 - ☐ società che si occupano di estrazione del carbone, che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno;

⁸ La Banque Postale è azionista unico di CNP Assurances.

- imprese con capacità di produzione di energia elettrica tramite carbone termico superiore a 5 GW;
 - società coinvolte nello sviluppo di nuove centrali elettriche a carbone, miniere di carbone o infrastrutture che contribuiscono allo sfruttamento del carbone termico;
 - aziende che non hanno adottato un piano di eliminazione graduale del carbone termico entro il 2030 nei paesi dell'UE e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo;
- II. *Disinvestimento da :*
- società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 20% legati al carbone termico.
In altre parole, se la quota di carbone termico nei ricavi di una società è:
 - superiore al 20%: le azioni e le obbligazioni nel portafoglio devono essere vendute
 - tra il 5% e il 20%: le azioni e le obbligazioni nel portafoglio possono essere mantenute, ma qualsiasi nuovo investimento è proibito
 - inferiore al 5%: sono permessi nuovi investimenti

Nelle decisioni di disinvestimento si tiene anche conto degli eventuali impatti economici negativi a carico degli assicurati. Nel caso di danni ritenuti significativi, la Compagnia, monitora le posizioni e definisce un piano di uscita nell'interesse degli assicurati.

L'approccio si basa sui dati forniti da Trucost⁹, che calcola la quota di carbone termico nei ricavi delle società, sulla base dei dati finanziari pubblicati e confrontandoli con i dati raccolti da un altro fornitore di servizi specializzato, nonché con le informazioni ottenute durante i dialoghi con le aziende. Laddove i dati dettagliati necessari non siano divulgati, Trucost effettua stime utilizzando un approccio settoriale basato su dati simili e pertinenti.

CNP Assurances utilizza la Global Coal Exit List¹⁰ (GCEL) in base alla quale sono escluse le società di estrazione del carbone che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno e le società con una capacità di generazione di energia elettrica basata su carbone termico superiore a 5 GW.

⁹ Trucost è una società fondata nel 2000 con sede a Londra, che effettua stime sui costi nascosti dell'uso insostenibile delle risorse naturali da parte delle aziende.

¹⁰ La GCEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald, un gruppo che effettua ricerca sulle compagnie coinvolte nella produzione, estrazione e produzione di energia tramite il carbone termico, perché considerate tra i principali contributori alle emissioni di gas serra.

Poiché i dati Trucost e GCEL non sono costantemente aggiornati, CNP Assurances si riserva il diritto di non escludere un'azienda che ha recentemente introdotto un cambiamento significativo di strategia, al fine di ridurre in futuro la quota dei suoi ricavi dal carbone termico; in questo modo supportiamo le imprese beneficiarie dei nostri investimenti nella loro transizione energetica.

D. Politica “Oil & Gas”

CNP Assurances si impegna a non investire nello sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali. Nello specifico tale strategia si applica alle aziende produttrici e alle infrastrutture.

1. Aziende produttrici

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento nelle seguenti attività:

- Investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas che sviluppi nuovi progetti di esplorazione o produzione di petrolio o gas fossile (convenzionali o non);
- investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas i cui ricavi sono per oltre il 10% legati a combustibili fossili non convenzionali¹¹;
- Tuttavia, per sostenere le aziende nella loro transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, CNP Assurances potrà continuare a investire direttamente in un'azienda del settore petrolifero e del gas tramite una sussidiaria dedicata esclusivamente allo sviluppo delle energie rinnovabili, oppure tramite un'obbligazione verde che garantisca che i fondi raccolti siano indirizzati allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Per i dati sull'utilizzo petrolio e gas non convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati di ISS, che stima per ciascuna società una percentuale minima e massima dei ricavi derivanti dalle seguenti attività:

- ✓ Perforazioni artiche, ovvero perforazioni offshore in acque ghiacciate in inverno all'interno del Circolo Polare Artico;
- ✓ Fratturazione idraulica e prodotti e servizi dedicati;
- ✓ Produzione, esplorazione o fornitura di servizi dedicati per sabbie bituminose.

Per petrolio e gas convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati della Global Oil & Gas Exit List ¹² (GOGEL) selezionando società che hanno esplorazioni in essere o investimenti a breve termine.

¹¹ Si intendono con combustibili fossili non convenzionali le sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas della zona artica.

¹² La GOGEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald che copre 887 società petrolifere e del gas operanti nel sottosettore energetico.